

Genova, 25 marzo 2019

LA PAROLACCIA



Si è conclusa a fine febbraio la convention formativa per i tecnici on field (TOF), svolta nelle nuove aule della TIM ACADEMY nella sede di via Manuzio a Genova. Tra i relatori vi erano il dirigente della linea, i responsabili, gli Aot ed altre figure aziendali.

I lavoratori si aspettavano da questo incontro una strategia aziendale per correggere l'attuale scarsa organizzazione del lavoro con cui i TOF lottano quotidianamente: appuntamenti mancati coi clienti, percorsi di rete inesistenti sulle wr, configurazioni errate in centrale, indirizzi e centrali errate, tempi di attesa biblici sull'assistenza, prima ed ultima wr lontano dalla sede di starting location, ecc.

Invece i lavoratori hanno ascoltato l'enfasi con cui i vari relatori esponevano gli argomenti, utilizzando varie parolacce usate in modo "rafforzativo" per convincere i malcapitati TOF ad aumentare la produttività (quest'ultima in realtà è la vera parolaccia).

Tra le più gettonate l'organo sessuale maschile, che è uscito più volte dalla bocca di alcuni relatori in varie forme (alle sessioni della convention erano presenti lavoratori di ogni orientamento sessuale), **senza tra l'altro essere ripresi dai superiori presenti.**

Tra i vincitori, di sicuro, c'è il responsabile ligure che circa un anno e mezzo fa, aveva inanellato tre bestemmie di fila ad un nostro iscritto nella solita conversazione di lavoro, tramite la dotazione di lavoro "smartphone" ed in orario di lavoro; il lavoratore aveva dovuto abbandonare la conversazione per i toni poco urbani della chiamata ricevuta.

La memoria però non ci inganna: ricordiamo le giustificazioni dovute dare a seguito di contestazioni consegnate a lavoratori che avevano commentato alcuni post sulla intranet aziendale, per i quali sono seguiti provvedimenti disciplinari con sanzioni di tre ore di multa o richiami scritti.

È evidente che sul contratto di lavoro ancora in vigore, circolano due tipi di art.45, uno da utilizzare fino ai quinti livelli di inquadramento ed un art.45 bis che non conosciamo, che vale dai sesti livelli a salire, che li esclude dall'applicazione dell'art. 45.

Di certo da oggi in poi l'azienda non avrà più le mani libere, perché in tutta Italia non potrà mai più consegnare contestazioni disciplinari relative al linguaggio parlato o scritto non corretto (riferibile all'art. 45 del CCNL delle telecomunicazioni), in quanto chi doveva dare l'esempio ai lavoratori, ha tradito la fiducia dell'azienda.

SNATER C'È !